

INTRODUZIONE

Questo lavoro nasce da una stretta sinergia tra Enti pubblici che operano nel campo della sicurezza e dell'igiene del lavoro: il Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (S.Pre.S.A.L.) dell'Azienda USL C di Roma e la Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione (CONTARP) dell'INAIL. Già dal 2001 è stata avviata una collaborazione per realizzare studi di comparto che hanno tenuto conto sia dell'attività di vigilanza sul territorio di competenza dello S.Pre.S.A.L. (Municipi VI, IX, XI, XII del Comune di Roma) che dell'attività, più specificamente tecnica, relativa all'analisi igienistico-ambientale delle condizioni di lavoro, svolta a livello nazionale dalla CONTARP. Le diverse professionalità che operano nei due Enti hanno reso più complete le indagini ambientali condotte in azienda, sia per l'aspetto normativo (da attuare o già attuato), che per l'aspetto tecnico-scientifico. La collaborazione intrapresa si è rivelata particolarmente fruttuosa per il risanamento delle unità produttive esaminate e per lo studio di comparti produttivi poco noti o che comunque necessitano di approfondimenti conoscitivi.

Tra i settori meritevoli di un'analisi peculiare è stato individuato il comparto di produzione dei conglomerati bituminosi. I motivi dell'interesse per tale comparto sono riconducibili principalmente ai seguenti fattori:

- l'assenza assoluta di interventi di controllo da parte della AUSL negli anni passati, se si escludono quelli effettuati, insieme al Servizio di Igiene e Sanità pubblica, per ottenere l'autorizzazione sanitaria prima dell'inizio delle attività;
- l'assenza, anche nella letteratura scientifica di settore a livello nazionale ed internazionale, di riferimenti esaustivi sul comparto;
- la presenza di una pluralità di fattori di rischio: esposizione ad agenti chimici pericolosi (polveri, vapori) o cancerogeni, a rumore, a vibrazioni; possibilità di infortuni di vario genere;
- l'entrata in vigore di nuove norme circa il rischio da agenti chimici pericolosi e cancerogeni, con la necessità, da parte delle aziende, di adeguarvisi tempestivamente e correttamente;
- l'importanza che il comparto assume nella particolare situazione industriale di Roma;
- l'elevato impatto ambientale che questo comparto ha sul territorio.

La scelta metodologica del progetto è stata operata in modo tale che l'azione istituzionale di controllo e vigilanza svolta dalle AUSL fosse affiancata, fin dall'inizio, da uno studio approfondito di tutte le tematiche igienistico-ambientali e di sicurezza specifiche del comparto, attraverso:

- l'effettuazione di indagini ambientali mirate alla determinazione dei fattori di rischio prevalenti mediante metodiche standardizzate (riferibili alle norme UNI EN o ad altre norme validate a livello internazionale);

- la verifica diretta delle misure di prevenzione e protezione adottate;
- l'elaborazione dei risultati finali delle indagini ambientali, da comunicare alle aziende interessate;
- il pieno coinvolgimento dei consulenti esterni delle aziende affinché potessero attivamente partecipare all'intervento e continuare a seguire efficacemente le aziende nel periodo successivo alla conclusione dello stesso;
- l'esame dettagliato dei protocolli di sorveglianza sanitaria adottati ed il coinvolgimento dei medici competenti con le stesse modalità dei consulenti esterni;
- iniziative di informazione e di assistenza nei confronti delle aziende.

Operativamente, a tre delle cinque aziende censite nel territorio della AUSL ROMA C, si è data comunicazione preventiva dell'intervento e delle sue motivazioni.

Per supportarle durante lo svolgimento del progetto ad adeguarsi alla nuova normativa, alle tre aziende è stata anche trasmessa una nota informativa sugli adempimenti relativi al titolo VII-bis D.Lgs. 626/94 "*Valutazione del rischio da agenti chimici pericolosi*", corredata di testo completo della norma.

L'azione congiunta della AUSL, tramite il suo ruolo istituzionale di vigilanza, e della CONTARP, con quello di consulenza tecnica specifica, attraverso le diverse figure professionali (biologi, chimici, medici del lavoro, tecnici della prevenzione) che operano in entrambi gli Enti, ha permesso di conseguire risultati soddisfacenti in tutti i casi esaminati. La sinergia tra le due strutture ha prodotto interventi migliorativi delle condizioni di lavoro con conseguente maggior livello di consapevolezza dei rischi specifici delle attività esaminate da parte di tutte le figure preposte alla gestione della prevenzione: datori di lavoro, medici competenti, responsabili del servizio di prevenzione e protezione, consulenti esterni. Inoltre, lo studio dettagliato circa l'igiene e la sicurezza in aziende appartenenti ad uno stesso comparto, costituisce un concreto punto di riferimento per la riduzione dei rischi lavorativi in situazioni analoghe.

La prima edizione della presente pubblicazione è del 2004. I successivi aggiornamenti, confluiti nella presente edizione, riguardano essenzialmente:

- i dati statistici relativi agli andamenti infortunistico e tecnopatologico di comparto;
- i riferimenti normativi in tema di igiene e sicurezza sul lavoro;
- i valori limite di esposizione professionale per alcuni agenti di rischio misurati nelle campagne di monitoraggio ambientale effettuate.

Tuttavia, resta inteso che, per quanto riguarda la sezione relativa alle indagini igienistico-industriali, nessuna modifica è stata apportata nel merito di criteri, strategie e riferimenti normativi a suo tempo adottati. In tal caso sono stati, comunque, riportati eventuali aggiornamenti relativi a edizioni più recenti di norme tecniche e metodi d'analisi emessi dai competenti organismi nazionali e internazionali.